

famiglia che fu anche degli annui Consigli, una parte della quale rimase esclusa al momento della riforma 1297, e una rimase fra le cittadinesche. Di questo Nicolò non ho notizia. Dallo stile dell'epitaffio sembra del secolo XVII, e in fatti trovo un Nicolò q. Pietro q. Mattio nelle Cronache: ma di più non si dice. Un Pietro Arduino segretario di Senato scrisse la vita del segretario Antonio Milledonne, che è alle stampe, della quale avverrà dire in altro momento. Un Pietro Paolo Arduino a' tempi del Martinioni cioè del 1663 possedeva una *libreria universale delle maggiori d'Italia con cose scelte ordinate e distribuita per materie* (p. 572).

L'epigrafe dall'Armano. Il Gradenigo erando *SPESCIPE*. Coleti *RESPICE*. Svayer *MORTALITATIS HOC MONUMENTVM*.

## 66

DAMIAN NEGRO ESVOI HEREDI MCCCCXXIII  
ADI XXI MARZO.

NEGRO. La memoria si trae dalli mss. Svayer e Gradenigo. Di questo cognome copiosissime vedremo epigrafi in altre chiese.

## 67

HELENA TAGLIAPETRA HIERONYMO Q.....  
MARIPETRO IACOBI FILIO VIRO..... TE-  
STIMONIVM ET POSTERIS ANNO SALVT.  
MDLXXVII.

Francesco q. Andrea TAGLIAPETRA ebbe una figliuola maritata in Marcantonio Moresini e poi in GIROLAMO MALPIERO (*Alberi Cappellari*) Questa figliuola è ELENA, il cui nome è dunque ad aggiungersi negli Alberi. Di suo marito Girolamo abbiamo memorie in s. Maria Formosa. Questa è nel mss. Gradenigo e Svayer che dice *TALLAPETRA*.

## 68

DOMINICVS TESTAROSSA SIBI ET SVCCES-  
SORIBVS POSVIT MDLXXIII.

TESTAROSSA. Dalli Gradenigo e Svayer.

## 69

DOMINICVS PETRVS QVONDAM IOANNIS  
BATTAGLIA FABER FERRARIVS SVISQ. FI-  
LIIS AC HEREDIBVS MDCX.

BATTAGLIA. Dalli Gradenigo e Svayer.

## 70

VIRGINIAE PATAVINAE CLARISSIMAE CIVI  
ORIGINARIAE VENETAE MARCVS SKLENZA  
PATRICIVS CRETENSIS VXORI PRAESCRIP-  
TVM EIVS CONSVLTO SVI VNIGENITI  
HVNC SIBIQVE EXTREMVM POSVIT SARCO-  
PHAGVM ANNO SALVTIS MDCLXVI. PRID.  
KALEND. IANVARI DIE VENERIS.

VIRGINIA PADAVIN era della famiglia del gran cancelliere Giambattista Padavin, di cui favellerò a suo luogo. Della casa SCLENZA trovo un Demetrio del 1559, un Filippo del 1585, un Nicolò del 1600 notai nel regno di Candia, li cui volumi di rogiti con molti altri si sono scoperti sin dal 1811 giacenti sotto il tetto della basilica nostra di s. Marco, e in una delle stanze del ducale palagio, e per commessione Sovrana furono riordinati, e conservansi nel pubblico notarile archivio. L'iscrizione è tal quale nelli mss. Grad. e Svayer.

## 71

VERONICAE VXORI DILECTAE SIBIQVE BER-  
NARDVS LVRANVS VEN. NOT. MOERENS  
POSVIT ANNO MDCLVI.

BERNARDO LVRANO o LORANO notaio rogò dal 1623 5 maggio al 1679. 18 aprile in società di Francesco Ciola, Pietro David, Zuanne Garzoni, Domenico Garzoni, Andrea d'Ercoli, siccome mi comunica il sig. Pietro Costantini cancellier notarile. Si è distinto della casa Lurano alla fine del secolo XV un Bernardo canonico di san Marco intelligentissimo delle storie ed antichità Veneziane, notato dal Gaspari nella Bibl. mss., e un altro Lurano, di cui ignoro il nome, pubblico perito il quale nel 1578 insieme coll'altro perito Grandi fece una lunga relazione al Magistrato sopra le Acque sullo stato della Laguna, relazione assai lodata da Bernardo Trivisano nel Trattato della Laguna Veneta, ediz. 1718. pag. 82.

L'iscrizione è nel mss. Gradenigo e Sva-